

5 maggio 1821 Muore Napoleone Buonaparte nell'esilio di S. Elena

*Ei fu. Siccome immobile
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia immemore
orba di tanto spiro.
Così percossa, attonita,
la terra al nunzio sta.*

Questi sono i versi con cui Alessandro Manzoni descrisse la morte di Napoleone. Sono versi che sicuramente abbiamo imparato nei nostri ormai lontani anni scolastici.

Dopo la sconfitta di Waterloo del 18 giugno 1815, Napoleone fu relegato dagli inglesi nell'isola di S. Elena il 17 ottobre 1815.

S. Elena era una piccola isola distante 1.900 chilometri dalla costa africana e tremila da quella brasiliana e per raggiungere questa destinazione fu necessario un viaggio su un vascello di oltre due mesi.

Sull'isola Napoleone trascorse sei anni fino al 5 maggio 1821 quando morì all'età di 51 anni.

Lasciò un testamento in cui perdonava coloro che lo avevano tradito (tra cui il fratello Luigi) e tante memorie dettate ai suoi collaboratori che sono state poi pubblicate dopo la sua morte.

Successivamente, le ceneri di Napoleone restarono nell'isola altri 19 anni fino al 15 dicembre 1840 quando, per decisione del re Luigi Filippo, furono portate in Francia con una cerimonia grandiosa. La salma dell'Imperatore fu collocata sotto la cupola della Dame des Invalides, uno straordinario complesso architettonico fatto di musei, monumenti, chiese, ospedale e casa di riposo per veterani di guerra.

Gli inglesi erano convinti che l'uomo che aveva fatto tremare tutta l'Europa sarebbe stato ben presto dimenticato.

Invece, oltre che per le sue gesta quest'uomo è entrato nella leggenda anche per la sua intuizione di creare nel continente europeo un vero e giusto equilibrio, garante della pace e delle aspirazioni dei popoli.

Proprio dopo la sua morte, infatti, ebbero inizio i moti che le forze liberali avrebbero messo in atto contro la politica reazionaria delle grandi potenze.

Per tutto l'Ottocento l'isola di S. Elena restò come una sorte di prigionia. Nel 1890 vi fu relegato il re Zulù Dinuzulu che vi rimase 7 anni. In seguito vi furono portati molti coloni sudafricani e l'isola si trasformò in un campo di concentramento. Poi tornò ad essere una sperduta meta per pochi raffinati turisti.